

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea; in 3° pagina Cent. 30 alla linea, Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
Pubblicità in IV pagina
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA CAMPAGNA ELETTORALE e il discorso dell'on. Genala

Ieri abbiamo riferito, nella sua parte più essenziale, il discorso di Genala, ministro dei lavori pubblici, riservandosi di esprimere sull'insieme il nostro giudizio. Questo è conforme al giudizio dato dalla massima parte dei giornali, da quelli specialmente che non hanno alcun viatico, né alcun impegno per nascondere la verità. Il discorso non è punto una rivelazione di fare nelle parti principali del suo programma, ed è molto meno una esposizione completa di questo programma. S'intende che ciò è riservato al discorso più o meno prossimo del Presidente del Consiglio.

Ma nella stessa parte speciale del suo discorso, il Genala fu assolutamente nebuloso, né alcuno, dopo averlo udito, può assicurare che cosa sarà fatto nel ramo dei Lavori pubblici, e quali saranno sul medesimo le idee del gabinetto. Il ministro si tenne sulle generali, nulla indicò di concreto: soltanto si mostrò volgaruccio e loquace nella critica che, contro tutte le consuetudini, egli fece degli atti del suo predecessore. Ciò è osservato anche dall'Opinione, colla quale ci troviamo in argomento pienamente d'accordo, e della quale riportiamo l'autorevole giudizio.

Essa dice: «Col discorso dell'on. Genala a Cremona s'inizia la campagna elettorale. Non siamo disposti a dare a questo discorso maggior valore di quello che merita, e attendiamo la parola del presidente del Consiglio per poter esprimere francamente il nostro giudizio. Che le spese militari e dei lavori pubblici sieno indispensabili e pur debbano restringersi allo stretto necessario, come dice il ministro, nulla significa ed è giunto il tempo di uscire da queste vaghe generalità per determinar meglio i pensieri del governo con cifre esatte.

APPENDICE N. 8)
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO
di
JARRO (G. PICCINI)

Tornato a casa, con l'anima serena come il firmamento, in cui i suoi occhi s'erano già tanto affissati, avea preso a meditare, come soleva, su certi problemi dell'animo umano. Da anni era andato raccogliendo il frutto dei suoi studi, di sue peculiari osservazioni su i processi che avea istruito: sui delitti, commessi per impulso di sfrenate passioni dei sensi, sugli imbarazzi in cui tali passioni avevano impigliato persone degne, ragguardevoli. Egli avea intitolato quei volumi, raccolti con somma industria, giorno per giorno, formati di confessioni, di testimonianze, di copie di documenti: «Le Vittorie della Passioni». Da uno di tali volumi escono, in parte, i ragguagli, che debbono scuotere, allettare il lettore in queste pagine.

Così il metodo seguito dal precedente ministero nelle spese dei lavori pubblici fu esattamente quello dei suoi predecessori e si sa che l'on. Giolitti uscì dal ministero del Tesoro perché il suo collega d'allora, onor. Finali, non gli consentì di diluire altri 4 milioni di spesa dei lavori pubblici. Del resto il ministero precedente non fece opere nuove e si ridusse a pagare quelle dei suoi predecessori, e tutte le leggi da lui proposte ebbero in fatto di economie, il suffragio o la difesa autorevole dell'on. Giolitti, per tacere dell'on. Grimaldi, la cui condotta verso l'amministrazione precedente fu atto di continua difesa di un indirizzo finanziario da lui riconosciuto giusto e forte.

Non ci riesce neppure a dipendere il pensiero del ministro quando dice che — perché si son volute mettere, tra le spese effettive 30 milioni per le costruzioni ferroviarie — la condizione della finanza è diventata molto difficile, quando è bastato un tratto di penna per farle coi debiti rendendo così facile la condizione della finanza! S'intende che l'on. Genala non abbia trovato il tempo a Cremona di lodare l'atto del precedente ministero, il più coraggioso, e il più efficace davvero per la finanza, con cui si mise il fermo alle spese ferroviarie che accennavano a divenire un pericolo del bilancio e si restrinsero a 30 milioni. Il gabinetto che questo atto di coraggio compì, insieme a tanti altri, può attendere tranquillo, augurando ai successori egual fibra di resistenza.

In quanto al promuovere piuttosto che a fare direttamente, suscitando e incoraggiando l'iniziativa privata, noi siamo interamente d'accordo col ministro; solo ci pare un errore di storia quasi inconcepibile, l'attribuire alle leggi del 1875 il principio che lo Stato possa e debba fare da sé tutte le opere pubbliche. Noi conosciamo invece una legge ferroviaria di quel periodo che intendeva a sussidiare le costruzioni ferroviarie intraprese dall'iniziativa privata e che opera ancora, non ostante le leggi posteriori feconde, di tante, così intralciate e incongruenti spese con metodi diversi fatte per costruzioni ferroviarie, nelle quali, per quanto infallibile si creda, ci ha avuto la sua parte e la sua responsabilità non lievi anche l'on. Genala.

Ma il suo discorso, che doveva essere un programma sul Ministero dei lavori pubblici, manca del punto essenziale ed è quello che riguarda il problema ferroviario. Come intende risolverlo il ministro, in tutto ciò che si attiene alle Casse ferroviarie, specialmente alle patrimoniali, al metodo delle costruzioni, agli errori o ai difetti che l'esercizio delle convenzioni ha chiariti con l'esperienza? Inoltre il problema ferroviario, poiché senza dar certezza di limiti alle spese ferroviarie non vi è possibilità di bilancio solido. Questa lacuna è grave nel discorso del ministro, e speriamo

che nel programma del presidente del Consiglio sarà colmata.

Noi avremmo amato che del programma ferroviario l'on. Genala ci parlasse a fondo, e apertamente esaminasse gli effetti delle convenzioni da lui fatte, e che anche di recente l'on. Crispi chiamò nella Camera la parte del bilancio con frasi certo esagerata. Ma poiché l'opportunità gli si offriva, avrebbe ben meglio potuto esaminare questo arduo tema che gli effetti delle leggi del 1875 innocenti di tutto ciò che avvenne poi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Ma in questo discorso il tema dell'iniziativa privata, in materia di lavori pubblici, adombrato più che svolto, offre argomento a importanti considerazioni, poiché appunto nelle bonifiche, nelle irrigazioni, grandi cose si compiono per l'iniziativa privata e sono davvero efficaci quando attraggono i capitali per spontanea virtù del tornaconto. Ma anche qui bisogna distinguere, rimuovere gli equivoci e vedere quali riforme coraggiose converrebbe recare alle leggi attuali per incarnare questi concetti; il che faremo un altro giorno.

UNA POLEMICA FINANZIARIA

Il Popolo Romano, rispondendo alla Perseveranza a proposito del programma finanziario del Gabinetto, così scrive:

«La Perseveranza dubita fortemente che il Ministero attuale possa avere la virtù di contenere le spese nei limiti in cui le contenne la precedente amministrazione. La fede non s'impone a questo modo, tanto meno agli avversari. È lecito quindi alla Perseveranza di dubitare della fermezza di propositi dell'attuale Ministero: se così non fosse, l'autorevole foglio milanese sarebbe ministeriale; ciò che sarebbe un guaio, giacché siamo di già troppi, specialmente in questo periodo: ma il dubbio non è un argomento.

L'on. Giolitti e i suoi amici, non solo hanno approvato dal banco di deputato tutte le riduzioni di spese proposte dal Gabinetto Rudini, ma dal banco del Governo hanno confermato in modo esplicito che avrebbero, con una razionale revisione dei bilanci, assicurate tutte le economie introdotte, e avrebbero procurato con opportune riforme di raggiungerne qualche altra.

Non basta. Quando Grimaldi, nel Consiglio dei ministri in cui si trattò appunto della revisione dei bilanci, fece una breve esposizione finanziaria preliminare, fu stabilito di pieno accordo che si sarebbero conservate nell'ammontare complessivo le riduzioni proposte dai ministri precedenti, procurando di renderle stabili e solide, mediante opportune variazioni. Dopo tutto questo, la Perseveranza è libera di mantenere i suoi dubbi: noi, invece, abbiamo la fiducia che il Ministero Giolitti ri-

marrà fermo su questo punto capitale, tanto più che le risultanze dell'esercizio 1892-94, per effetto degli impegni derivanti da leggi precedenti specialmente in materia ferroviaria, impongono in modo assoluto di non ammettere alcun aumento di spesa.

Pur troppo è avvenuto che alla fiducia non hanno sempre corrisposto i fatti; ma siccome, a nostro avviso, questo di non ammettere maggiori spese, tranne le così dette intangibili, costituisce il criterio fondamentale della politica finanziaria è chiaro che, ove questo programma venisse abbandonato, noi ci troveremmo col nostro fiuto a far parte del quartetto della Perseveranza. Non occorre dire che noi dividiamo i dubbi della Perseveranza.

Un nuovo atto di generosità di Re Umberto

A proposito della cospicua elargizione fatta da S. M. all'Infanzia abbandonata di Roma, leggiamo nei giornali romani:

Siamo lieti ed orgogliosi di dover registrare un nuovo grande e significativo atto della munificenza reale.

L'altro ieri, celebrandosi il quinto anniversario della fondazione dell'Asilo Savoia, il benemerito suo presidente inviava a Monza il seguente telegramma:

«A Sua Maestà il Re d'Italia, L'Asilo per la Infanzia abbandonata, che porta il nome glorioso della Dinastia di Savoia, in questo giorno memorando rivolge per mio mezzo alla Maestà V. l'omaggio della fedeltà e della riconoscenza.

«AVV. BARTOCCINI.»

La risposta di S. M. è la seguente:
«Comm. Bartoccini,
«Asilo Infanzia abbandonata - Roma
«Monza (Reggia), 22 (ore 16,25).

«S. M. il Re ha gradito l'omaggio che Ella gli ha rivolto in nome dell'Asilo che raccoglie l'infanzia abbandonata.

«L'Augusto nostro Sovrano, che ha sempre fatto plauso al pensiero umanitario e civile cui si è ispirato chi iniziò e promosse così provvida istituzione, volendo incoraggiare questa nobile impresa, mi ordina di porre a disposizione della S. V. per l'Asilo la somma di LIRE CINQUANTAMILA.

«Il ministro
«U. RATAZZI.»

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Ieri in città vi furono 39 casi di colera con 17 decessi. All'Avre 12 casi con 8 decessi. Da giovedì a mezzodì alcuni casi furono segnalati a Montmedon nel dipartimento della Meuse.

VIENNA, 24. — Ieri a Cracovia, a Wolowich nessun nuovo caso di colera.

AMBURGO, 24. — Il colera è in forte decrescenza. Ieri solo 115 casi con 56 decessi.

pie di lui sopra... alla calzatura del duca: altre e sono le più secche, cioè sono state lasciate prima sul tappeto, hanno maggior lunghezza e larghezza. E si noti: le orme, che corrispondono al piede del duca, sono tutte in una direzione: dalla porta-finestra alla camera: le altre orme sono in direzione della porta alla camera e dalla camera alla porta. Sicché il duca è entrato, ed è rimasto nella camera; l'altro individuo è entrato; è uscito. È un complice — proseguì l'Avellone, incrociando l'indice della destra sul naso — che si è recato nella camera a aspettare il duca? Il magistrato subito volle scendere, accompagnato dal cancelliere e dall'Astorri.

Anch'egli riscontrò vera l'osservazione dell'Avellone.

Un altro individuo, oltre il duca, si era aggirato la notte per quella stanza, la prova era irrefragabile.

Poco dopo il magistrato risaliva, alla notizia che il duca si era a un tratto acquistato.

«Riconducetelo qui — disse all'Astorri. Di là a alcuni secondi, il duca era dinanzi al magistrato.

Guardiamolo un po'.

Il duca Pinto d'Aiuda era di mediocre statura; piuttosto corpulento: vestiva un soprabito nero, di saia grave, assai succinto alla vita; lacerato qua e là, come s'egli uscisse da una colluttazione; ma, invece, in un accesso, si era poco prima strappate le vesti. Nel volto si scorgeano le tracce della sua assistenza, ormai lunga, e tanto disordinata. Le guancie erano paffute, giallognole, cadenti dai lati; sotto gli occhi grosse borsette, e in-

torno agli occhi fieri, numerose rughe; i baffi erano folti, bianchi, la fronte calva; pochi cernechi di capelli sparpagliati sul cranio. Nell'insieme un non so che di altero e di buono, di affabile e di signorile. Gli occhi aveano da qualche tempo acquistato una vivacità insolita: pareva talvolta, come in quel momento in cui si trovava dinanzi al giudice, volessero schizzargli dalle orbite.

«Signor giudice — disse al magistrato con voce sicura — V. S. mi pare m'abbia già tormentato abbastanza... Desidero riveder mia figlia, mio genero...

«Vorrei compiacere a tale desiderio; ma la legge non mi assegna tali facoltà...

«È una barbarie; io sono tranquillo: ora ora mi avea sopraffatto di nuovo il dolore della morte di una tale amica come era per me quella cara signora Michiells... Oh!

Il duca s'era interrotto, e di nuovo si sfogava in pianto.

Ma il giudice lo guardava, lo riguardava di sottocchi e pensava:

«Può darsi ch'egli sia un gran commediante? Le sue maniere, i suoi gesti, tutto in lui portava l'impronta di una squisita finezza: così accasciato, logoro dagli anni e dagli stravizzi, sformato, avea pur sempre un che, non ben definibile, onde si palesava in esso il gentiluomo d'antica, schiettissima razza.

VIENNA, 24. — La Politische Correspondenz annunzia che circa l'ultimo passo fatto dalla Russia a Costantinopoli, che la copia del dispaccio diretto all'ambasciata russa dal Ministero degli esteri russo fu consegnata il 15 corr. alla Porta. Il dispaccio era concepito in termini categorici.

LEOPOLI, 24. — La voce di un caso di colera asiatico nella guarnigione di Leopoli è completamente infondata; trattasi di un caso di colera nostras; il malato è già convalescente.

VIENNA, 24. — Da ieri nessun nuovo caso di colera a Podgorze.

Dal Marocco

Alla Riforma scrivono da Tangeri, 12 settembre:

«Notizie da Fez recano che i delegati tangerini, andati colà col Caid Hammam Saidi, sono stati presentati all'imperatore dal Mocaddem (Capo) del santuario di Mulei Edris, ove si erano rifugiati.

S. M. ricevette i delegati. Si assicura che ebbero buona accoglienza. Da varie parti si scrive che il Sultano è disposto a concedere il perdono alla tribù dell'Angera.

A Tangeri, si attendono con impazienza le lettere di Sua Maestà sceriffiana, in risposta alle ultime inviate dai militari per uscire da questa incerta situazione e sapere se sarà fatta la pace, o se si dovranno continuare le operazioni.

Intanto sono arrivati nuovi rinforzi; mille ascari circa, trecento cavalieri e 4 cannoni.

Gli ascari continuano a commettere furti nei dintorni della città.

Ultimamente, quattro di essi, per impossessarsi di poche penne, assassinarono un mendicante, cieco, e ferirono gravemente la madre di lui.

Una vecchia donna spagnuola è stata trovata assassinata sul cammino del Capo Spartei. Non si ha ancora indizio degli autori del crimine.

Mulei el Amin non ha ancora regolato la questione della questione della tribù di Helseif. Questa si mostra recalcitrante a soddisfare la forte indennità di guerra statale chiesta.

Si dice che le tribù barbare al Sud di Fez, specie quella dei Beni Meguile, si mostrino irrequiete.

Si ritorna a parlare di una spedizione del sultano al Taflet ed alla frontiera algerina.

È arrivata a Tangeri la scorta di cavalleria che deve accompagnare a Fez la Missione francese presieduta dal conte di Aubigny, rappresentante della Repubblica al Marocco.

La Missione si metterà in viaggio verso il 20 corrente.

Il semaforo del Capo Spartei è pronto e sarà quanto prima inaugurato.

È già arrivato il guardiano inglese.

La salute pubblica al Marocco è ottima sinora.

gnì istante, gli sembrava di cogliere, e poi di repente, la vedea sì lontana. — Lei è stato innamorato della signora Michiells?

«Chi ve lo ha detto? — rispose il duca, che cominciò a turbarsi di bel nuovo. — Chi ve lo ha detto? Può darsi che invece di amaria, io l'odiassi...

«Ah, ne conviene? — insistè il magistrato — E a qual'ora ella è entrata nella camera della signora Michiells: perchè vi è rimasto sino al momento in cui è stato sorpreso vicino al cadavere della signora; perchè tutte codeste macchie di sangue nelle sue mani, nelle sue vesti?

Il duca restava immobile, le braccia pendenti lungo il corpo, in piedi dinanzi al magistrato, che egli pure, in segno d'un rispetto che la delicata indole sua gli ispirava, malgrado la condizione di reo nella quale era il duca al suo cospetto, si teneva ritto, il gomito del braccio destro appoggiato su la mano sinistra, mentre con il pollice e l'indice della destra pareva carezzarsi il mento.

Alla nuova domanda del magistrato il duca non rispose.

Egli non avea cappello; era una delle cose singolari, notate dagli ausiliari della giustizia: il duca era venuto la notte alla villa della signora Michiells a capo scoperto: ciò che già forse indicava un turbamento della sua facoltà.

«A che ora, le ripeto — continuò il magistrato — ella entrava stanotte nelle stanze della signora Leona, a che scopo e come vi entrava? Ha avuto un colloquio con la signora? Era altri presenti a tal colloquio? La signora lo aspettava, o ella l'ha sorpresa?

(Continua)

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

STORIA PER GIORNO

Il tema principale del giorno è il discorso pronunciato da Genala, ministro dei lavori pubblici al banchetto di Cremona, e poi ne abbiamo detto il nostro avviso in prima pagina: qui non resta da soggiungere altro se non che la massima parte dei giornali trova il discorso inferiore all'aspettazione; anzi, fra i giornali abitualmente favorevoli al Ministero, qualcuno si mostra rigoroso verso il Genala per le cose dette, come pure per quelle che ha tacite.

Ora si attende con tanta maggiore impazienza quello che, prima o poi, dovrà dire anche il Presidente del Consiglio, in quanto che le parole del suo collega dei lavori pubblici servono piuttosto ad ottenere, che a rischiare la situazione.

Secondo le notizie più recenti da Roma, il Ministero dell'Interno ha sviluppato in questi ultimi giorni una grande attività e molta energia nella persecuzione del maleducato, che ha preso, specialmente in Sicilia, in Sardegna e alle porte di Roma spaventose proporzioni. Di ciò va data lode al Ministero, nella lusinga che persevererà nell'estirpare la mala pianta, che fa torto ad un governo civile.

L'opinione pubblica da due giorni in qua è turbata dalle voci sparse di alcuni casi di malattia sospetta, che sarebbero stati segnalati nelle provincie meridionali del Regno. Queste voci, raccolte dai giornali di quelle provincie, allarmano benché date in modo dubitativo; anzi appunto per questo allarmano di più, lasciando supporre che il governo non invigili come dovrebbe per assicurarsi del vero sopra un argomento tanto importante, com'è questo delle condizioni sanitarie.

Desideriamo che questo grave inconveniente sia subito riparato mediante la pubblicazione di un bollettino, se per disgrazia fosse necessario; e in caso diverso mettendo un freno ai divulgatori di notizie allarmanti, tenendo anche calcolo del grave danno, che ne risentono il commercio, e le popolazioni nei loro rapporti col'estero.

Mentre si fanno voti da ogni parte per il mantenimento della pace, risuona in questi giorni come una nota suntuosa il progetto, che sta per essere discusso al Reichstag di riforma militare in Germania, e che avrà per effetto di dare alle forze dell'esercito tedesco uno sviluppo ancora maggiore di quello che ha, ed è abbastanza enorme.

Si tratta che per la nuova legge il contingente annuo sarebbe portato a 95 m. uomini, e che per il 1° anno la maggiore spesa sarebbe di 200 milioni di marchi, e di 120 milioni della stessa moneta negli anni successivi.

Eppoi vengano a cantarci la favola del mantenimento della pace, o dei progetti di disarmo! Noi sosteniamo, senza pericolo di essere vittoriosamente smentiti, che in nessuna epoca della storia il mondo non fu mai così sfacciatamente ingannato, a meno che popoli e governi non siano diventati tutti da un momento all'altro veri pazzi da catena.

Manchiamo anche oggi di notizie precise intorno all'andamento delle trattative coll'Austria per la clausola dei vini. Dopo l'interpellanza dei giorni scorsi alla Camera di Vienna per protestare contro le concessioni all'Italia, le trattative sono diventate naturalmente più scabrose, anzi era corsa voce, poi smentita, che fossero state sospese.

Un foglio di Vienna pretende che alle rimozioni fatte a Costantinopoli dal governo russo pegli affari di Bulgaria, si fosse associata la Francia per mezzo del suo ambasciatore presso il Sultano.

Ciò accrescerebbe il pericolo di conflitti, per la probabilità di rimozioni collettive da un'altra parte.

PROGRAMMI DELLE SCUOLE NORMALI

L'on. ministro d'istruzione pubblica indirizzò la seguente circolare ai provveditori agli studi, ai direttori e alle direttrici delle scuole normali.

« Roma, 18 settembre 1892. « La S. V. riceverà con la presente i programmi per le scuole normali. Mi sarebbe piaciuto non mutare quelli del 1890, perchè le troppo frequenti mutazioni turbano l'andamento degli studi e scemano la fiducia che insegnanti, famiglie, devono avere nella sal-

dezza e nella ragionevolezza degli ordinamenti didattici; ma alla riforma ero obbligato, sia perchè bisognava comettere gli studi del corso normale con quelli del corso preparatorio disposti in nuovo modo l'anno passato, sia perchè mi persuasi che i programmi del corso normale non rispondevano al carattere e al fine delle scuole normali. E perchè agli esami di patente non si presentano i soli alunni di queste scuole, importava determinare con precisione la cultura e le attitudini, di cui devono dare saggi i candidati.

« Mi affido alla diligenza e allo zelo dei direttori e degli insegnanti, perchè questi programmi sieno coordinati agli studi già fatti dagli alunni, senza ripetizioni non necessarie e senza lacune, di che vorrò essere particolarmente informato nelle relazioni finali. Al qual proposito raccomando che, negli esami di licenza della terza classe preparatoria o in quelli di ammissione alla prima classe normale, le Commissioni esaminatrici si assicurino con ogni diligenza che i giovinetti abbiano appreso bene tutto ciò che al corso preparatorio è prescritto.

« All'apertura dell'anno scolastico i Consigli degli insegnanti esamineranno attentamente i programmi, e stabiliranno quel che sarà opportuno per la loro pronta attuazione. Badino soprattutto ai libri di testo. Di nuovi non credo ci sia bisogno; alcune parti nuove dei programmi possono essere espresse senza un testo particolare. Ai libri di testo, non potran essere adottati se prima i direttori non mi avranno inviato un esemplare di ognuno d'essi, e se io non ne avrò consentito l'uso. Così, si eviterà questa volta che entrino nelle scuole libri scritti e stampati con fretta dannosa.

« Seguirò attentamente l'opera dei direttori e degli insegnanti, lieto se potrò sempre, come spero, approvarla.

« Il ministro; MARTINI. »

Cronaca del Regno

Bologna, 24. — Stanotte si è scoperto un nuovo attentato, con una bomba. Fortunatamente si è scongiurato ogni pericolo.

La bomba si trovò presso la casa dell'avv. Barbanti dal fratello notaio alle ore tre di stanotte. Era di forma sferica, in terra cotta, difesa da fili di ferro.

Il notaio tolse la miccia. Esaminata la bomba stamane, fu scoperto che era carica di nitroglicerina.

Oggi si fecero dodici arresti. È gravemente indiziato come autore dell'attentato un certo venditore di giornali nella cui abitazione si rinvennero della terra cotta e dei pezzi di fili di ferro eguali a quelli usati per la bomba.

Faenza, 23. — Arresto importante. — Ieri le autorità di P. S. arrestarono un individuo tenuto leggermente alla testa e ad un braccio, indiziato di essere l'autore della esplosione avvenuta all'ufficio telegrafico di Bologna.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Rapallo (Genova) ieri mattina verso le 8 e mezzo vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio preceduto da rombo che durò qualche secondo. Fu sentita da tutti, ma nessuna disgrazia.

X A Montemarzio (Ancona) il ragazzo di sei anni Mannoni Cesare, caduto dentro un recipiente pieno di salsa di pomodoro in ebollizione, moriva in seguito alle terribili ustioni riportate.

X Ad Ancona si è costituito un gruppo, repubblicano collettivista di propaganda.

X A Saluzzo il signor Matteoda Secondo, benestante, recatosi nel giardino di casa sua, situata nel borgo San Martino si sparava un colpo di rivoltella sotto al mento, rimanendo cadavere. Stando a quanto si vociferò, il Matteoda sarebbe stato condotto al disperato proposito da recenti perdite fatte alla bisca di Montecarlo.

X A Cremona il prof. Telesforo Sarti direttore dell'Unione di Bergamo, che si trovava colà per le feste d'inaugurazione del ponte, in seguito, pare, ad una polemica giornalistica, venne affrontato e percosso dal pittore Gamba. Il prof. Sarti ha sporto querela contro il suo persecutore.

X Da Trapani scrivono all'Isola di Palermo che è scomparso il sensale Pietro Mannino lasciando un passivo di 200 mila lire, e compromettendo fortemente nei loro interessi i fratelli Fontana, i fratelli Messina, Maranzano, Rizzo di Montesanguliano, la signora Castomonte di Castellamare.

X A Coira alcuni muratori ticinesi che lavoravano alla costruzione di una casa, salirono sopra i palchi, precipitarono in basso riportando gravi ferite. Uno di essi, però Bernasconi Agostino, del Circolo delle Taverne, è in condizioni disperate. Sembra che dei malevoli avessero tagliate le corde dei palchi.

Grave sciagura a Brescia

Un morto per asfissia e persone salvate per miracolo

Raccogliamo dai giornali di Brescia: Il fatto avvenne ieri l'altro a Brescia - in una profonda cantina sottostante alla casa segnata col N. 2128 in via Mangano e vi si accede per mezzo di due scale; è poco arieggiata e costituisce un gravissimo pericolo quando il vino è in fermentazione. Ne è proprietario il sig. Ariazzi Vincenzo, conduttore della bottiglieria di Via S. Agata al N. 2125.

Verso le 1 pom. l'Ariazzi, chiamato il suo brutoro Ceccolli Battista, lo pregò perchè scendesse seco lui in cantina per prendervi una piccola stiva.

Erano appena scesi a metà della seconda scala, quando si sentirono soffocare, sì che dovettero tosto retrocedere.

« A me, a me, gridò allora tal Viganò Luigi, rigattiere in Via Mangano, che si trovava al sommo di quella scala; scenderò io, se non ne avete voi il coraggio. E in così dire si slanciò giù per la scala e arrivò in fondo. Ma aveva appena posto piede in cantina, quando, sentendosi mancare il respiro chiamò disperatamente al soccorso; fece quindi l'atto di risalire, ma le forze lo abbandonarono e cadde pesantemente al suolo.

Le grida d'aiuto mandate dal povero Viganò si andavano di mano in mano affievolendo, e si ripercotevano sinistramente nel cuore delle persone che stavano al di sopra della scala, trepidanti, pallide, in preda alla disperazione.

Passava in quell'istante certo Galli Giacomo di Quinzano d'Oglio, venditore di legna e di carbone in via Mangano. Sentito di che si trattava, quel coraggioso, dimentico del grave pericolo che correva, e memore soltanto che un suo amico stava per morire, col più nobile esempio di eroismo, si slanciò coraggiosamente giù per le scale; ma mentre si china e sta per afferrare il Viganò, precipita alla sua volta a terra, e vi rimane tramortito.

Passati alcuni istanti e non vedendolo comparire, un altro coraggioso, un altro animo nobile scende quelle scale funeste e fatali. È il facchino Corani Giacomo di Travagliato. Di fisico molto forte, egli riesce per alcun poco a combattere la potenza letale del gas, e raccogliendo tutte le sue forze afferra il Viganò e il Galli e a grave stento riesce a trascinarli per alcun poco. Sentendosi quindi venir meno, vuol fare un ultimo sforzo per salvare i due pericolanti, ma a questo punto gli tremano le gambe, gli si scombussola la testa e cade anche lui a terra privo di sensi.

Chiamati, accorsero i pompieri - che guidati da un ingegnere e da un sergente operarono il salvataggio. Mancava ancora il Galli, il dott. Marrè, nella speranza di poter strappare alla morte delle vittime, scese per ben tre e quattro volte, e il suo sangue freddo è tanto più ammirabile inquantochè non si era neppure fatte legare.

Nella sua pietosa escursione fra l'oscurità e l'asfissia di quella cantina, egli aveva potuto trovare il corpo del povero Galli e constatarne la morte. Rimaneva però la speranza che avesse ancora un filo di vita, fu allora che i pompieri Bouvicini prima e Cogoli Angelo poi, scesero muniti di maschera con un sacchetto contenente ossigeno in cantina.

Venne finalmente estratto il Galli, ma era ormai cadavere, e a nulla valsero i tentativi della scienza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(CORISPOND. PARTICOLARE)

Carrara S. Giorgio, 23. — Ci giunge la seguente, che per cortesia verso chi scrive e per debita di giustizia pubblichiamo:

In una corrispondenza da qui uscita giorni fa in un giornale ebbdomadario si leggevano parole poco benevoli all'indirizzo del nostro rev. Parroco di Terradura, e ciò pel semplice fatto di una sfavorevole accoglienza ricevuta in canonica da alcuni membri di un comitato di beneficenza che fece il giro del paese in favore dei danneggiati di Galzignano.

Non è dunque che il Parroco si sia rifiutato in modo assoluto di offrire il suo obolo per i danneggiati di Galzignano, ma egli è invece che proprio a Terradura per ben due volte imperversò in quest'anno la grandine e distrusse ogni raccolto, ond'è giusto che paia strano come un comitato del comune sorga a fare il generoso con quei fuori di casa, avendo tanti bisogni e povertà in famiglia, e che per giunta si cerchi tra i campi mietuti dalla grandine la carità per lo sventurato vicino.

Valutate tali circostanze non è il caso di biasimare il Parroco se questi non si sentì in caso di fare buon viso al comitato; ne da inferire da ciò essere Don Gio. Bazzan indifferente alle miserie altrui, che anzi ben diversamente corre la fama delle sue gesta nella parrocchia di Terradura.

Senza enumerare i moltissimi atti di carità veramente evangelica esercitati quotidianamente dall'ottimo parroco, basta ricordare l'86, mentre inferiva sul nostro comune il cholera.

Egli in quell'occasione fu l'angelo consolatore degli afflitti, cento volte addormentato con magnanimo ardimento, asiatico morbo, cento volte fu visto a prestare medicine, sussistenza e conforti al letto dei colerosi con pericolo della propria vita per modo che s'ebbe dal ministro Crispi un attestato d'onore con medaglia d'argento quale benemerito della pubblica salute.

Tali luminosissime prove sono più che sufficienti per spuntare ogni critica sulla generosità del nostro parroco di Terradura e mantenere salda la sua fama di benefico e caritatevole che ha sempre e costantemente goduto presso di noi.

ACHILLE GHINATTI

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

(Seduta del 24 settembre)

Buon numero di persone, di tutti i colori e le gradazioni politiche, assistono alla seduta: predomina però il rosso.

Veggio infatti molti rappresentanti del Consiglio; sono ilari e trionfanti: il Consiglio infatti è una loro creazione!

All'ora stabilita un po' di eccitazione nel pubblico, ma convien attendere una buona mezz'ora e più, prima che si presentino all'onore della ribalta: pardon... dello scanno verde, i nuovi consiglieri.

Quadretti di genere! Hanno tutti il passo franco e spedito; alcuni, con molta disinvoltura trascinano le opulenti forme e... siedono all'estrema!

Presiede il prof. De Giovanni.

All'appello rispondono 48 consiglieri: Giusti, Barbaro e Munaron scusano l'assenza.

Camerini, Treves e Suman fungono da scrutatori.

Alessio vorrebbe che il ricorso contro l'elezione di Marin e Martini precedesse gli altri argomenti della nomina del Sindaco e della Giunta.

De Giovanni dice che la Giunta accoglierà la proposta Alessio, ma prega si discuta prima il quarto argomento.

Fuà dice che per essere logici convien discutere prima il ricorso.

Coletti si associa ad Alessio.

Colpi vorrebbe sapere se i due consiglieri interverranno, nel caso, alla votazione per le nomine.

Alessio ripete i suoi argomenti.

La proposta Alessio-Coletti messa ai voti è approvata all'unanimità.

L'assessore Viterbi riferisce sul ricorso contro Marin e Martini e dichiara che la Giunta si astiene dalla discussione e dalla votazione.

Legge quindi il ricorso, che in linea di fatto sostiene l'ineleggibilità dei due nuovi consiglieri per il disposto dell'art. 29.

Stoppato chiede se la Giunta ha istruita l'istanza, se cioè sa che il Marin ed il Martini occupassero cariche nella Società Cooperativa.

Viterbi risponde con un sofisma, che non convien nemmeno ripetere.

Stoppato non vorrebbe che la Giunta si astenesse, ma combatte Viterbi il quale ha detto che alla Giunta che si astiene non spetta l'istruzione. — Propone che il Consiglio si sieda alle deliberazioni e nomini una Commissione per istruire il ricorso.

Viterbi ripete il suo sofisma, che per quanto avvocatesco non può persuadere.

Levi-Civita crede che la proposta Stoppato poggi sopra un equivoco: ma l'equivoco, ad onta di un discorso paroloso, non viene per nulla dissipato.

Dice però una cosa giusta che il ricorso a termine dell'art. 90 è irricevibile: non fu notificato in termine.

Colpi si lagna che la Giunta non abbia portata quest'ultima eccezione.

Viterbi risponde a Colpi che il ricorso era stato deposto negli atti del Consiglio, senza la notifica com'era stato presentato.

Tivaroni sostiene contro la teoria di Stoppato, che davanti ad un ricorso, la Giunta non esiste: sono tutti i consiglieri che giudicano.

Stoppato seppellisce con quattro parole il discorso di Tivaroni. Spera che la Giunta in casi avvenire istruisca i ricorsi: ciò è logico! Vorrebbe che a norma dell'art. 243, il Consiglio giudicasse altra volta nel merito della questione.

esattore del Comune fosse un Istituto Cooperativo.

Romano replica a Fuà e ad Alessio e dà schiarimenti.

Posto ai voti l'ordine del giorno della giunta è approvato.

Si passa alla nomina del Sindaco. Prima però il prof. De Giovanni legge una lettera firmata da Marzolo, Salvadego, Romanin-Jacur e Sacerdoti che consegnano le dimissioni per solidarietà cogli scafati a norma di legge.

I votanti sono in numero di 52. Votatore Giusti 50 voti.

Martini 1, Marin 1. Ecco la votazione degli assessori effettivi: Marzolo 43 — De Giovanni 39 — Sacerdoti 36 — Viterbi 34 — Barbaro 31 — Paresi 30 — Salvadego 28 — Moschini 26.

Per la nomina degli assessori effettivi ci vollero ben tre votazioni, nelle quali ebbero voti i consiglieri Vanzetti, Levi-Civita, Treves, Lazzeri, Valvasori, Maggioni, Turazza, Munaron, Turri, ecc.

Si noti che i votanti erano sempre in numero di 52.

E si passa alla votazione degli assessori supplementari.

Riescono eletti i signori: Cavazzana 47 — Andreis 44 — Scalfò 37 — Suman 23.

I supplenti riuscirono nominati con due votazioni, nelle quali ebbero voti anche i sigg. Folchi, Ugolini, Taboga ecc.

Alle 4.10 la seduta è levata.

LA NOMINA DELLA GIUNTA

Il Consiglio Comunale nella sua prima seduta di ieri ha nominato la nuova Giunta e noi ci siamo creduti in dovere di comunicarne i nomi in una seconda edizione del Comune, che ebbe, come era da aspettarsi, un esito assai lusinghiero.

Oggi il nostro compito si restringe a poca cosa: qualche commento sulle elezioni di ieri.

Certo chi guardi anche di primo aspetto le due Giunte - la scaduta e l'attuale - deve senz'altro concludere che con l'ostacolo di un nome, l'intelligenza vera e provata si è partita dai maggiori seggi di sala verde, portata via forse attraverso i tubi dell'acquedotto.

Nè vale qui rintracciare e discutere le cause di questo ostracismo: basta invece constatarlo per concludere, che anche con la sostituzione di due uomini nuovi o quasi, il male che ne deriva non è per nulla riparato.

Nè vogliamo con ciò menomare la fiducia del pubblico nei suoi due nuovi amministratori; certo anch'essi converranno con noi, che il nostro dubbio è logico, fino a prova contraria.

Costo fatto non è che un piccolo incidente nella rinnovazione della Giunta: convien invece badare alla sua omogeneità ed al suo colore.

Ma di omogeneità e di colore non val certo la pena di discutere, quando i difetti di prima rimangono intatti; la sostituzione di nomi nuovi, a nomi vecchi val ben poca casa rimpetto alle idee.

E la idea vagheggiata da uno dei più influenti membri della attuale Amministrazione, d'aver cioè una Giunta tutta d'un pezzo, tutta d'un colore, forse mai, più che in questo momento, si trovò lontana dall'essere realizzata.

I commenti della stampa e del pubblico, che non guarda le faccende all'ingrosso, ma le studia e ne esamina cause ed effetti, potrebbero essere molti e molto adatti alla circostanza, come molti, se non molto adatti, potrebbero essere i commenti del malgugli.

I quali - per dire intera la verità - potrebbero anche concludere, davanti a questo persistente ripetersi di fatti, che in qualche modo autorizzano il sospetto, che per certi uomini, in tempi determinati ed in determinate circostanze il carattere e le idee, null'altro sono che ubbie o per dir meglio, vane parole, alle quali si dà di frego con un semplice tratto di penna.

Ma noi non vogliamo oggi, mentre i novelli amministratori godono ancora della recente vittoria, combattere, sia pure contro il principio che informò la loro elezione.

Noi abbiamo anzi per gli assessori nuovi e per i vecchi parole cortesi, perchè vogliamo sperare che l'avvenire della nostra Padova serva a loro di sprone per escogitare e mettere in pratica opere di pubblica utilità, sagge, pensate, durature.

E al nostro augurio, va aggiunta una parola gentile per il Sindaco, che meritò la fiducia quasi unanime del Consiglio, il quale spera che la nuova amministrazione testè formata attui nuovi indirizzi, e porti a meta nuova la città nostra.

Vedremo per giudicare.

Silviofobia

È un termine forse po' nuovo adottato dalla polizia municipale per indicare un ordine speciale di contravvenzioni. Non farà la filologia del termine che ormai può dirsi tecnico, perché la filologia poco aiuta nella spiegazione dei vocaboli, tenetevi dei quali bisogna quasi sempre conoscerne il significato per averne la ragione filologica.

Ma parlando con maggior precisione, silviofobia fa parte del gergo della polizia municipale.

(È certo che i birbanti d'ogni paese hanno un gergo proprio, e che tutte le polizie ne contrappongono un altro che si può dire burocratico e che si rende necessario per simpatia di rapporti con quei signori. Naturale che anche la polizia municipale abbia il suo gergo).

Silviofobia è quell'insieme di circostanze che inducono una guardia a porre in contravvenzione qualcuno il quale infranga alcuni ordinamenti municipali - occupi arbitrariamente aree pubbliche, invada con veicoli i marciapiedi e spinga i cavalli ad un'andatura troppo rapida.

Quest'ultimo comma delle regole di Silviofobia trova la maggiore applicazione all'angolo del Gallo, dove una guardia municipale staziona fino alle dieci di sera per intimare l'andatura al passo a tutti i cavalli che vi transitano.

Una parentesi.

Premetto che quest'ordine municipale d'imporre il passo ai cavalli è molto vantaggioso per me che approfittando delle mie gambe piuttosto che di quelle dei cavalli (ragione economica) per fare le mie corse in città. Ma non sono mai arrivato a capire la ragione di questo sistema. Ricordo il movimento di cavalli a Roma e Napoli - il Corso e Toledo sono percorsi da qualche vettura ma nessuna guardia appostata ai numerosi angoli di queste vie impone il passo a chi le incrocia. Perché a Padova la cosa è così diversa? - Staffino m'insegna - per citare qualcuno di famiglia - che chi percorre la via principale in vettura, come si tiene sulla diritta, non è obbligato a dipendere da chi sbocca dalla via secondaria; questi deve regolare l'andatura del cavallo alla libertà dello sbocco - non l'altro. Perciò chi percorre la via Portici Alti e S. Cauciano dovrebbe rallentare, non gli altri che vengono dal Prato o dal Pedrocchi.

Altro interrogativo. Perché il tram a cavalli rallenta al Gallo dove lo spazio è ampio e non a S. Daniele o a S. Fermo dove la strada è strettissima?

E chiudo la parentesi.

Il Gallo è buon campo di contravvenzioni.

Ho qui sul tavolo la lettera d'una vittima di quest'angolo. Ha la sfortuna di possedere dei cavalli che non vanno al passo, nervosi, impauriti, dalle barre incalite. Più sono trattati più si appoggiano sulle redini; si impennano, portano via, scalpitano furiosamente. O a terra o cedendo la mano - e quando si ha ceduto la contravvenzione è bella ed appioppata.

Queste stesse ragioni non permettono le andature sempre moderatissime. Una guardia se n'avvede subito sul suo celestino; tal di tali, ora tale - silviofobia 3. - Ed un mese più tardi quel tal di tali riceve l'avviso d'essere stato posto in contravvenzione perché il giorno tale dello scorso mese correva troppo velocemente in città. E di tali avvisi non ne ha avuto uno solo.

Come fa a difendersi questo povero diavolo? Correrà o non correrà? Contravveniva effettivamente agli ordini municipali?

Perché non si constata in persona la contravvenzione? Per quanto nervosi, quei cavalli non saranno tanti Spoffora che scappano via con velocità da 15 metri al secondo e non renderanno impossibile questa formalità. Una contravvenzione di questo genere segnata alle spalle è contraria ai regolamenti e rende impossibile la difesa, perché l'accusato non può ricordare le condizioni di fatto che causarono l'accusa e non può opporre testimonianze che la giustificano.

A questo contrappongo un altro fatto.

Tutto ieri - sabato 24 - cinque o sei carri carichi di botti e tirati da buoi stazionarono in Via Monte di Pietà. Alla fila, addossati al marciapiede della Biblioteca Popolare attendevano il loro turno per passare lungo l'altro marciapiede dove le botti si scaricavano col silicone di gomma. I buoi stanchi della lunga attesa ruminavano tristemente, si spostavano, invadevano il marciapiede, lo lordavano largamente, sbarravano il passaggio o sbattevano comodamente la coda sul viso ai passanti più arrischiati. Ad uno di quei buoi pendevano le corna, un altro calcava - non per cattiveria ma per sbarazzarsi delle mosche.

I passanti brontolavano, impreavano, gridavano - di tanto in tanto un bovaio spostava le sue bestie che subito dopo facevano peggio di prima - almeno sei orate di questo gioco - mai una guardia ha ordinato quel movimento di posteriori, di code, di corna - non per... a faccia nostra!

Dov'erano le guardie? Assorte nella Silviofobia al Gallo.

Lo zelo delle guardie sta bene; da una parte: di dietro a loro è rigido il regolamento che impone delle regole categoriche: ma il modo d'applicarle dev'essere più razionale e più serio.

Non si vada a casaccio, non lo si risparmi, ma non se ne opprime il cittadino disgustandolo inopportuno: altrimenti l'ordine si muta in vessazione odiosa.

SPEZZATI D'ARGENTO

Ci scrivono da Torino, 23:

Non so se a Padova siate pure, come qui a Torino, quotidianamente imbarazzatissimi per trovare argento e moneta spicciola.

Per me, che non tanto frequentemente debbo cambiare biglietti di banca, ciò importerebbe mica tanto, ma per i fortunati che hanno bisogno per i loro affari di avere moneta spicciola, l'affare è grave.

Per cambiare un biglietto da lire cinque ci vogliono gli sforzi d'Ercole, e non è raro il caso di dover prendere le proprie comere a credito.

Il minuto commercio ne soffre certamente, e ciò preoccupa gli interessati.

L'altra sera mi raccontava un cameriere di una birreria notissima che avea dovuto pagare per 50 lire d'argento, lire una e cinquanta d'aggio.

Non so veramente se il fatto sia come mi fu raccontato, quando è certo sì è che il mio chop è ancora da pagare perché il cameriere ha voluto piuttosto attendere un'altra sera il pagamento che cambiarmi una carta da cinque.

Furono già fatte sollecitazioni alle autorità che promiserò un pronto riparo.

È ancor vivo il ricordo delle scene disgustose al Banco di Napoli per la cupidigia di gente che s'affollava agli sportelli della banca per ottenere il cambio dei biglietti.

Una commissione di industriali e commercianti ha ora fatto nuove raccomandazioni al prefetto, ed il sig. Trivero, presidente della Società degli Operai, si è recato a fare visita al Ministro Giolitti, che fu in questi giorni a Torino, per pregarlo di prendere provvedimenti.

Il ministro promise che avrebbe subito, al suo ritorno a Roma, preso misure riparatorie.

La seconda edizione del « Comune »

Ieri il Comune ha pubblicato una seconda edizione per dare il resoconto della seduta del Consiglio comunale e le nomine del Sindaco e della Giunta.

La nostra seconda edizione ha avuto buon esito e fu giudicato in modo assai lusinghiero il nostro interessamento per informare il pubblico sollecitamente d'un fatto di grande importanza cittadina.

Oggi però, a comodo dei nostri abbonati e lettori della Provincia e di molti anche della città, riproduciamo il resoconto contenuto nella seconda edizione di ieri.

Sequestro.

Oggi, a Firenze, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu sequestrato il giornale La Tribuna dell'operato.

La grande lotta di ieri.

Se lo spazio ce l'avesse concesso ieri stesso se n'avrebbe data la notizia: la grande lotta può interessare il pubblico.

Erano le quattro del mattino e l'alba compariva sull'orizzonte tra vapori umidi e grigi. Sotto il Volto della Corda ferveva però il lavoro. C'erano tre campioni della forza, uno dei quali mostrò in tempi non remoti la propria abilità nel genere anche sui teatri cittadini.

Sa Iddio se il buon Bacco o lo spirito di far prova di colera gli ha incitato: fatto sta che sotto il Volto della Corda cominciò la lotta.

Lotta titanica dapprima: lotta a spinte calcolate, a strette, ad abbracciamenti degni dell'applauso d'un pubblico.

Ma a poco a poco c'entrarono anche pugni e bastoni: pugni da far gridare misericordia ad un povero disgraziato che ne senta il dolce - bastoni tanto grossi da spaventare il più ringhioso e temerario tra i bottoli.

Ma allora appunto c'entrarono le guardie, che - poverette! - con un semplice urto di quegli Etori arrabbiati, se l'andarono a capitolando.

Quando Dio volle la lotta finì, e i bastoni tutti alle mani dei lottatori, passarono sotto custodia di certi angeli, da cui ci scampò il Cielo.

Ma chi ha vinto? Erano due contr'uno: dicesi che i due l'abbiano prese, ma, a discolpa dei bastonati, sta sempre la scusa che il bastonatore è maestro nell'arte.

V. Congresso Medico.

Il V. Congresso Italiano di Medicina interna si presenta quest'anno, sotto tali auspici che assicurano già fino da ora la sua riuscita, su-

periore assolutamente a quella di tutti i precedenti.

Le notizie che man mano ci giungono, dimostrano che i medici italiani hanno compreso la necessità di raccogliersi numerosi in questo anno per prepararsi al solenne Congresso Internazionale dell'anno prossimo.

I clinici più autorevoli del nostro paese hanno già promesso d'intervenire al Congresso e di prendervi parte attiva; così che per l'importanza dei temi a trattarsi, per l'autorità dei relatori e per la varietà delle comunicazioni numerose ed importanti, la riunione di quest'anno dovrà necessariamente costituire il deano preludio al Congresso mondiale del 1893.

Tutti i medici possono partecipare al Congresso mediante il pagamento della tassa di L. 10 colla quale essi acquistano il diritto di avere una copia degli atti del Congresso, ed ottenere tutti i ribassi e le facilitazioni sulle ferrovie e compagnie di navigazione.

Le domande cui vaglia dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Società Italiana di Medicina Interna - Istituto di Clinica Medica, Ospedale di Pammatone, Genova.

Padre inumano.

Questa notte, mentre battevano le dodici, davanti al Caffè Pedrocchi si udirono le grida di una ragazzina, la quale assieme ad una donna che essa chiamava madre, protestava di voler ritirarsi in casa per paura d'essere ammazzata dal padre.

Questi era vicino alle due infelici e spalanca perché lo seguissero, impaurondo sempre più la ragazzina, che, protetta dalla madre, implorava pietà singhiozzando.

La comitiva intanto si volse, seguita da una coda di curiosi, verso Piazza delle Erbe, dove taluno chiese al padre inumano ragione del suo strano operare.

E questo taluno, ch'io non nomino per sprema sua volontà, generoso come sempre, offrì una stanza nell'Albergo del Due Leonni alle donne sventurate, le fece accompagnarvi dalle guardie di città, presenti pur esser al fatto.

E se avete veduto ed udito quell'omaccio, ch'era il marito dell'una, dell'altra il padre! Ributtante davvero per l'aspetto torvo e maligno, le vesti lacere e scomposte, egli aveva uno sguardo, che metteva ribrezzo e lo accusava tosto di ubriachezza.

Le guardie però stamane l'avranno fatto venire alla Questura, dove, speriamo, saranno presi provvedimenti per salvaguardare le povere donne - la ragazzina in specie.

Mio e tuo.

Due ragazzi di 12 anni circa, per cagione di proprietà sopra una palla di gomma vennero ieri a bussa in Piazza Capitanato e se ne diedero tante davvero.

Quando un presente li separò, uno dei risanti avea tutto il viso insanguinato, l'altro il vestito lacero, tutti e due qualche pugno di più del solito. Bel gusto!

Disgrazia.

Ieri poco dopo mezzogiorno, al ragazzino Lazzaro Carlo, di 8 anni, volando salire sopra di un carro fallì il movimento per cui, caduta a terra, fu travolto sotto le ruote del carro.

Lazzaro riportò la frattura della gamba destra per cui lo si dovette trasportare allo Spedale Civile dove venne ricoverato.

Furto.

Ieri sera verso le ore 9 1/2, ignoto individuo introdottosi nella casa di certi Calore abitanti in via Codeghe, vi asportava un oca bel e pelata di proprietà di Calore Domenico macellaio, destinata, fra altre, per la vendita nella sua macelleria sita in Piazza dei Frutti.

Molti i commenti delle donnette del borgo.

Ed ora quale pentola avrà ospitato l'oca portata via al Calore?

Arresto.

Questo notte circa le ore dodici fu arrestato certo P. Albero, di anni 35, in via di via Due Vecchie perché essendo ubriaco minacciò di morte la moglie e la sua figliuola. Anche tempo addietro, mediante assistenza col carbone tenuto la vita alle due suddette che mercè il pronto intervento di persone estranee furono salve. Di questo fatto si parla anche altrove nella nostra cronaca.

Necrologio.

Annunziamo con vivissimo dispiacere la morte ieri avvenuta del compianto sig. Dal Mutto Marco, già capitano dei volontari nel 1848-49.

L'Associazione dei volontari stessi concorrerà con bandiera nell'accompagnamento funebre, che si celebrerà domani 26.

L'udizio di riunione, alle 3 pomeridiane, in Piazza Unità d'Italia.

Bollettino.

Per la seconda volta. Un paio pantofole.

La Ditta
GIACOMO MASCHIO DI PADOVA
AVVISA
che tiene il solito e forte
DEPOSITO
di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.
Rivolgersi allo studio della Ditta stessa.

Omicida ricercato.
L'autorità giudiziaria ricerca attivamente certo P. Albano, di anni 26, sorvegliante ai lavori ferroviari di Padova perché autore di omicidio sulla persona della propria moglie Benincasa Vincenza di Palermo.

75° Reggimento Fanteria.
Programma Musicale da eseguirsi il giorno 25 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia - Teucro - Hopetzky.
2. Sinfonia - Omaggio a Bellini - Mercadante.
3. Atto 3° Ernani - Verdi.
4. Mazurka - Gloria alle dame - Strobel.
5. Scena e terzetto - Lucrezia Borgia - Donizetti.
6. Polka - Sempre teco - Barreco.

LOTTO - Estrazioni del 24 settembre

Venezia	73	80	70	22	48
Bari	10	23	44	88	12
Milano	65	30	22	46	29
Firenze	40	47	25	34	35
Palermo	25	80	4	44	58
Napoli	79	12	50	39	84
Roma	31	37	8	2	84
Torino	43	57	34	70	54

SCARADA
Tra cinque sta il primo e sta il secondo. Primitiva il mio final in questo mondo. Al povero scittor resta null'altro. Che un buon totò, pieni di denari e scattor. Spiegazione della Scarada precedente MANTOVA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 24		Parigi 21	
Rendita conti.	100.00	Rendita 3 0/0	100.00
Rendita per fine	96.27	Idem 3 0/0 perp.	99.97
Banco Generale	388	Idem 4 1/2 0/0	100.97
Credito mobiliare	577.50	Idem 5 0/0	93.40
Azioni S. Anna	188	Cambio s. Londra	25.20
Azioni S. Felice	188	Consolidati ingh.	97.116
Parigi a mesi	188	Obblig. Lombard	316.50
Londra a mesi	188	Cambio Italia	2.78
Milano 24		Rendita turca	22.07
Rendita 1/2 contanti	96.17	Banco di Spagna	95.88
Idem fine	96.27	Tunisino nuove	435
Azioni Medit.	538	Egitiziano 0/0	499.47
Lanificio Rossi	340	Rendita ungherese	95.88
Cotonificio Cantoni	340	Rendita spagnola	94.94
Navigazione generale	299	Banco svedese	224.25
Raffineria Zuccheri	261	Banco Ottomano	198.70
Sovvenzioni	45	Credito fondiario	118.75
Società Veneta	38	Azioni Suez	271.00
Obblig. merid.	308	Azioni Panama	41.37
Idem nuove 3 0/0	299	Idem Suez	21.37
Francia a vista	108.30	Idem Suez	21.37
Londra a 3 mesi	28.94	Idem Suez	21.37
Berlino a vista	127.90	Idem Suez	21.37
Venezia 24		Idem Suez	21.37
Rendita italiana	96.20	Idem Suez	21.37
Azioni Banca Veneta	228	Idem Suez	21.37
Società Veneta	228	Idem Suez	21.37
Cot. Venez.	238	Idem Suez	21.37
Obblig. prest. venez.	26	Idem Suez	21.37
Firenze 24		Idem Suez	21.37
Rendita italiana	96.15	Idem Suez	21.37
Cambio Londra	28.93	Idem Suez	21.37
Francia	104.33	Idem Suez	21.37
Azioni F. M.	667.50	Idem Suez	21.37
Mobil.	577.50	Idem Suez	21.37
Torino 24		Idem Suez	21.37
Rendita conti.	96.20	Idem Suez	21.37
Idem fine	96.27	Idem Suez	21.37
Azioni Ferr. Medit.	539	Idem Suez	21.37
Mer.	467	Idem Suez	21.37
Credito Mobiliare	578	Idem Suez	21.37
Banca Nazionale	1350	Idem Suez	21.37
Banca di Torino	450	Idem Suez	21.37

Nostre informazioni

Lettere private da Sicilia, e specialmente da Palermo, mentre descrivono le apprensioni sofferte per gli ultimi attentati e per le imprese scellerate dei malandrini, si lodano delle liis re adottate da pochi giorni, ed esprimono la speranza che si riesca ben presto nell'assicurare alla giustizia i più noti malfattori.

Parlasi con insistenza di nuove difficoltà insorte fra il Vaticano ed il ministero austriaco per l'investitura di alcune sedi vescovili vacanti nell'Impero austro-ungarico.

Secondo notizie da Pietroburgo la nota categorica spedita giorni sono alla Turchia dal governo russo, sarebbe seguita, in caso d'insuccesso, dal richiamo dell'ambasciatore.

Nostri dispacci particolari

Il carnevale massonico
ROMA 23, ore 8 a.
Si dice che le logge massoniche romane stieno organizzando un grande banchetto da offrire al sig. Lemari per dargli modo di riassumere i discorsi che egli fece sul suo giro per l'Italia durante il quale portò alle turbe il verbo massonico (?)

Dopo il banchetto saranno offerti ai convitati degli eccellenti zigeri e del saporetissimo tabacco.

Il movimento di Roma
ROMA 23, ore 10 a.
Roma comincia a riprendere la sua animazione dopo tanti mesi di assoluta mancanza di ogni vita.

Sono giunti molti forestieri e molti romani sono già rientrati nei quartieri d'inverno.

Parrecchi pubblici ritrovi si sono riaperti - così parecchi alberghi.

I cattolici alle urne
ROMA 23, ore 11 a.
Contrariamente alle voci corse e alla notizia riprodotta giorni fa dalla «Corrispondenza universale» sembra che il Papa sia disposto di dare un tacito consenso a cattolici di recarsi alle urne nelle prossime elezioni.

Tale voce è confermata dal fatto che l'altro sera il «Moniteur de Rome» parlò della Massoneria e del disallineo elettorale che essa ha assunto in questi giorni coi discorsi pronunciati dal sig. Lemari che disse, dove la massoneria impadronirsi dei suffragi elettorali, concludendo dicendo che di legittimi alla balzanza essi chiaramente spiegata dei loro più accerrimi nemici i cattolici sanno che cosa devono fare.

L'allusione pare evidente.

Naturalmente poi il Papa non farebbe una pubblica dichiarazione di liberare i suoi sudditi dalle non expedit ma permetterebbe loro l'acquisto di recarsi a votare.

Consiglio di ministri
I decreti relativi alla Camera
ROMA 23, ore 12 a.
Oggi a palazzo Braschi si raduna il Consiglio dei Ministri.

Si è detto che i decreti relativi alla proroga della sessione, scioglimento della Camera ed elezioni saranno firmati dal Re giovedì a Monza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
PADOVA 23 settembre 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 34

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

24 settembre			
Ore	Ore	Ore	Ore
9 ant.	3 pom.	9 po a	
Barometro a 0 - mil.	759.1	757.6	758.2
Termometro centigr.	+ 19.9	+ 25.8	+ 21.1
Tensione del vap. acq.	14.4	14.4	15.7
Umidità relativa	83	58	84
Direzione del vento	calma	W	SE
Velocità chil. orar. del vento	0	4	9
Stato del cielo	sereno misto	sereno	

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 26.7
minima = + 18.3

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Lionel Angeli, ger. responsabile.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per cucina.

Genuino soltanto se si sceglie il vero vasso porta la firma in inchiostro azzurro.

Johannes

D'AFFITTARSI SUBITO

Bottega e vasti locali ad uso magazzini in via Due Vecchie.

Rivolgersi al proprietario stessa via, n. 63.

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6,9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	Bassano-Padova			
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		omn. 4,52 a.		6,46 a.	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	misto 8, 5 »		9,54 »	
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	» 2,27 p.		4,20 p.	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	omn. 6,40 »		8,28 p.	
dir. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	» 10,34 »		1,13 p.	
mis. 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 6,30 a.	dir. 12,50 p.	» 4,— p.		5,46 »	
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	» 3, 6 »		7,50 »	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		omn. 5,38 a.		10,20 a.	
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8, 5 »		9,33 »	
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.		3, 8 p.	
diretto 3, 7 p.	5,55 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »		8,18 »	
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,— »	3, 6 p.	» 7,25 »		7,53 »	
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »	» 8, 5 »		10, 3 »	
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »	» 6,22 »		8,38 »	
Mestre-Udine		Udine-Mestre		omn. 6,22 a.		6,48 a.	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 8,45 »		9,13 »	
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	omn. 12,— m.		12,26 p.	
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,45 p.		3,13 »	
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	» 7,25 »		7,53 »	
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 6,22 a.		6,48 a.	
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »	» 11,30 »		12,32 p.	
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	» 6,10 p.		7,12 »	
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	» 11,30 »		12,32 p.	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		omn. 7,25 a.		8,40 a. f. Leg.	
omn. 3,50 p.	5,25 p.	misto 7,20 a.	8,35 a.	» 7,— »		8,10 »	
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 10,10 »	11,40 »	» 7,— »		8,10 »	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		omn. 4,50 a.		6,50 a.	
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— »		12,50 p.	
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.		7,54 »	
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		omn. 4,52 a.		6,30 a.	
misto 11,— »	12,50 p.	» 6, 5 p.		» 6, 5 p.		7,54 »	
» 6, 5 p.		» 7,54 »		» 7,10 a.		8,47 a.	
» 7,10 a.		» 8,33 »		» 4, 4 p.		5,39 p.	
» 8,33 »		» 10, 6 »		» 8,33 »		10, 6 »	



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somniferamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma avversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTROFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza alcool, al mondo per preservare e ritornare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti, Inglesi e principali Farmaci e Parucchiari. Fabbrica in Londra (11 & 116 Southampton Row, W.C.) e a Parigi (1, Rue de la Paix).

DI GIOVANNI PRATI
Sonetti
Padova - in-16 - 1892
Lire TRE

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario **A. CONTI**

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antisetico ed insettifugo a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, privilegiato dal R. Governo, detto di doppio effetto fertilizzante.

CARBONIFENINA

antisetico ed antiflosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai fabbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti
Rappresentante in Padova:
sig. BORGHERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3, di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, brucieri, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metti in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE
F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2
Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova *Il Comune*

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.

Il **SCIROPPO** inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, 18, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra Casa Pagliano è stata costituita in Firenze. Si esige sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sarsaparilla 100
Buccia di Gialappa 25
Sassaparilla di Sarsaparilla 25
Liquore vegetale
Zucchero a peso giusto
Si cura con questo sciroppo con grande utilità.

Girolamo Pagliano

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Villa o Politico Scientifico Letterario e Artistico Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO cost soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principerà la pubblicazione del *Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare*. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo *I Francesi al Polo Nord* del celebre scrittore L. BOUSSONARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

IL GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

Francio nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massua e Assab	5,—	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	11,—	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	17,—	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 40 — Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SUIURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.